



VICISEGRETARIO GENERALE

ORIGINALE

SERVIZIO DEMANIO, PATRIMONIO E POLITICHE PER LA CASA

ASSESSORATO AI BENI COMUNI E DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

ASSESSORATO AL PATRIMONIO

17 GEN. 2013
1X 46

ESECUZIONE IMMEDIATA

Proposta di delibera prot. N° 2 del 12/01/2013

Categoria Classe

Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 27

OGGETTO: Approvazione dei principi Proposta al Consiglio. Approvazione del Regolamento per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli. *

18 GEN. 2013

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

ASSENTE

Alberto LUCARELLI

P

Sergio D'ANGELO

P

Salvatore PALMA

ASSENTE

Luigi DE FALCO

P

Annamaria PALMIERI

ASSENTE

Antonella DI NOCERA

P

ENRICO PANINI

ASSENTE

Anna DONATI

P

Giuseppina TOMMASIELLI

P

Marco ESPOSITO

P

Bernardino TUCCILLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: DR. VINCEZZO SCARFELLI

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

* OGGETTO COSI' MODIFICATO A SEGUITO DI PRESENTAZIONE RIPORTATO IN CALCE

VICISEGRETARIO GENERALE

La GIUNTA, su proposta dell'Assessore al Beni comuni e alla Democrazia partecipativa, Prof. Alberto Lucarelli,

Premesso:

- che l'Amministrazione si propone di dare effettivo significato a concetti come democrazia partecipata e beni comuni, che sono il centro delle nuove dimensioni del diritto pubblico;
- che si tratta di dare vita, anche nella quotidiana attività del Comune, allo sviluppo di una nuova forma di diritto pubblico, che tuteli e valorizzi quei beni funzionali alla effettiva tutela dei diritti fondamentali, come beni di appartenenza collettiva e sociale;
- che, sulla scia del lavoro della Commissione "Rodotà", istituita il 21 giugno 2007 presso il Ministero della Giustizia con Decreto Ministeriale, che ha condotto all'individuazione della categoria dei "beni comuni" quali "*cose che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali nonché al libero sviluppo della persona*", l'Amministrazione comunale intende operare tenendo presente la nuova distinzione dei beni in tre categorie: beni comuni, beni pubblici, beni privati;
- che per "beni comuni" vanno intesi quei beni a consumo non rivale, non escludibile ma esauribile, che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali e al libero sviluppo delle persone;
- che i beni comuni sono qualificabili come "beni a titolarità diffusa", per i quali occorre prevedere una maggiore tutela e garantirne la fruizione collettiva e, nel contempo, la loro preservazione a vantaggio delle generazioni future;
- che al centro del dibattito attuale sulla gestione dei beni comuni vi è il tema dell'autosostenibilità degli stessi;
- che la soluzione nella gestione dei beni comuni è molto più complessa di quel che a volte si vuol far credere, in quanto sia il privato che il pubblico, possono sprecare, rovinare, gestire male; l'assunto fondamentale è di restituire ai cittadini la possibilità di contare attraverso gli istituti della democrazia partecipativa;
- che la teoria dei beni comuni, risiede in larga parte nella considerazione che la gestione delle risorse comuni non sia una sequela di rigide scelte dicotomiche (pubblico/privato, organizzazione/anarchia), ma la ricerca di soluzioni ottimali su un continuum di infinite combinazioni possibili di cui Stato e mercato non rappresentano che gli estremi;
- che l'impegno dell'amministrazione è volto ad affrontare un problema fondamentale di come un gruppo di soggetti, interdipendenti tra di loro, possano auto-organizzarsi e autogovernarsi al fine di ottenere benefici collettivi di lungo periodo, superando la tentazione di sfruttare le risorse gratuitamente, evadere i contributi o comunque agire in modo opportunistico;
- che vi è il rischio che i beni collettivi siano destinati di per sé a deperire drasticamente come era stato predetto da quanti avevano parlato di "tragedy of the commons", in considerazione dal fatto che tutti coloro che hanno libero accesso alle risorse, siano portati a sfruttarle fino all'esaurimento nella logica di un più o meno sfrenato consumo.
- che intorno ai beni comuni si propone la questione della democrazia e della dotazione di diritti d'ogni persona. Ed infatti, proprio perché la categoria dei beni comuni si contraddistingue per essere tali beni sottratti alla logica dell'uso esclusivo, emerge con evidenza che la loro caratteristica è quella della condivisione e della gestione partecipata;

Considerato:

- che tali obiettivi si stanno concretizzando attraverso modifiche statutarie, approvazione di regolamenti, realizzazione di trasformazioni di società da società per azioni in enti di diritto pubblico (aziende speciali);

SECRETARIO GENERALE

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 18/4/2011, è stato istituito il “Laboratorio Napoli per una Costituente dei Beni Comuni” e adottato il relativo regolamento, al fine di avviare un percorso partecipato con le realtà di base operanti nel territorio della Città di Napoli, mediante un confronto aperto, attraverso strumenti condivisi ed accessibili, sui temi dell'attuazione delle politiche locali;
- che il “Laboratorio” per la tutela dei beni comuni è direttamente espressione dell'intero meccanismo di accoglimento e di valorizzazione del desiderio partecipativo espresso dalla comunità territoriale;
- che il “Laboratorio Napoli” è considerato la fucina nella quale possono trovare spazio processi elaborativi di base, proposte dal basso, forme di sintesi per la promozione, gestione, valorizzazione dei beni comuni, intesi quali beni direttamente connessi all'esplicazione dei diritti degli individui, in quanto tali ed in quanto *cives*;
- che il Comune di Napoli dispone di beni spesso non utilizzati o sottoutilizzati e/o che si trovano in uno stato di abbandono, deprezzamento, utilizzazione non idonea e che, pertanto, potrebbero essere valorizzati e utilizzati in maniera più conveniente per la collettività intera, stabilendo regole, procedure e responsabilità;
- che con delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 22/09/2011 è stata introdotta nello Statuto del Comune di Napoli la categoria di “bene comune” e, precisamente, all'articolo 3 dello Statuto, al comma 2, si afferma che: *“Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico.”*;
- che il Comune di Napoli, quale ente più vicino ai cittadini e come primario soggetto esponenziale dei diritti della collettività, deve garantire un governo pubblico e partecipato di servizi pubblici e beni comuni;
- che il Comune di Napoli si propone di garantire i beni comuni:
- in quanto utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona;
 - in quanto beni di appartenenza collettiva e sociale, oltre la distinzione pubblico-privato e proprietà-gestione;
 - attraverso un governo pubblico partecipato;
 - per un utilizzo equo e solidale;
 - per tutelare le generazioni future;
 - per tutelare i beni come l'acqua, quale condizione imprescindibile che garantisce, attraverso il diritto di ciascuno al minimo vitale giornaliero, il diritto alla vita;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 400 del 25/5/2012, l'Amministrazione comunale ha inteso indicare le linee di indirizzo per la destinazione del complesso di San Gregorio Armeno denominato “Ex Asilo Filangieri” a luogo con utilizzo complesso in ambito culturale e come luogo di sperimentazione della fruizione dei processi di elaborazione della democrazia partecipativa nell'ambito della cultura intesa come bene comune e diritto fondamentale dei cittadini;
- che l'Assessorato ai beni comuni, nel quadro delle attività di sensibilizzazione e di avvicinamento delle giovani generazioni al concetto di bene comune e all'esercizio della cittadinanza attiva e della legalità, attiverà una serie di progetti didattico-educativi che riconoscono Napoli come bene comune, rivolto alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado;
- che tale iniziativa, che si esplicherà attraverso un bando, tende a far cogliere ai ragazzi l'importanza del riconoscimento della nostra città come il bene comune che tutti viviamo, sottolineandone con orgoglio gli aspetti culturali, percorrendone le sue strade, utilizzando i mezzi pubblici, ammirandone il panorama che ci riempie gli occhi, visitando i monumenti, i musei, le chiese che la arricchiscono;

SECRETARIO GENERALE

- che è opportuno contemporaneamente attivare un percorso attraverso gli uffici comunali e, in particolare, quelli del Patrimonio per una prima elencazione dei beni di proprietà comunale non a reddito o del demanio pubblico che possono essere individuati quali potenzialmente gestibili [secondo il regolamento allegato;]
- che l'ente gestore, individua con metodo partecipato, anche utilizzando le Consulte del Laboratorio Napoli, le utilità di ciascun bene comune e le modalità di fruizione da parte di tutti o di alcune categorie di cittadini, nel rispetto della legalità costituzionale, e agisce con criteri di inclusività, di trasparenza e di partecipazione da parte dei cittadini;
- che l'amministrazione vuole coinvolgere i cittadini nell'individuazione dei siti e aree funzionali per un accesso e fruizione pubblica;
- che è opportuno prevedere la possibilità di utilizzare da parte dei cittadini le nuove tecnologie per segnalare i siti individuati;
- che l'amministrazione comunale realizzerà a costo zero, attraverso le strutture comunali (webmaster, etc.), la progettazione di un portale collegato al sito web del Comune di Napoli che promuova la mappatura dei beni comuni della città;
- che attraverso il portale i cittadini, anche con smartphone, potranno segnalare aree e immobili (abbandonati, dismessi, sottoutilizzati, etc) mediante la georeferenziazione delle relative immagini, di video e di un breve testo descrittivo dello stato e eventualmente della possibile utilizzazione futura;
- che tutte le aree e gli immobili segnalati, opportunamente verificati dalle competenti strutture comunali, saranno poi categorizzate rispetto alla proprietà (pubblica o privata), finalizzando la mappatura di quelle pubbliche alla creazione di una mappa dei beni pubblici utilizzabili [secondo quanto previsto dal regolamento allegato;] a tal fine la mappa verrà implementata, attraverso le suindicate verifiche presso gli uffici competenti, anche da schede descrittive delle aree e degli immobili da promuovere all'adozione cittadina; le schede conterranno i dati (planimetria, superfici, proprietà, servizi esistenti, etc) utili alla costruzione della rete dei beni comuni e alle ulteriori iniziative da attivare su aree e immobili;
- che è opportuno contemporaneamente prevedere un protocollo di responsabilità che garantisca l'accessibilità e la fruizione dei siti individuati da parte di cittadini, ma anche di associazioni, gruppi e fondazioni, per l'esercizio delle attività di volta in volta stabilite;
- che le attività previste dovranno caratterizzarsi per: chiarezza delle finalità, del metodo e per gli esiti che si intendono perseguire; non perseguano scopi di lucro; siano svolte nel rispetto delle regole stabilite e nel rispetto delle esigenze rappresentate dagli altri fruitori; favoriscano processi che propongono attività aperte ai cittadini; siano coerenti con la collocazione del sito e con la comunità locale di riferimento, favorendo processi che diventino valore per il territorio;

Ritenuto:

- che il Comune di Napoli debba meglio definire la loro individuazione, le modalità di utilizzo e tutela di tali beni, nonché le forme di *governance* degli stessi attraverso un apposito regolamento d sottoporre al dibattito politico pubblico anche attraverso le consulte del Laboratorio Napoli, oltre che nelle sedi istituzionali deputate;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive:

Il Dirigente del Servizio Demanio, Patrimonio e Politiche per la casa
dott.ssa *Elvira Capocelatro*

Il Vicesegretario Generale
dott. Vincenzo Mossetti

Si allega quale parte integrante e sostanziale il seguente documento, costituito di n. 2 pagine numerate progressivamente: Schema di Regolamento per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli.

CON VOTI UNANIMI
DELIBERA

**

per le ragioni esposte in narrative,

1. attivare, da parte dell'Assessorato ai beni comuni, nel quadro delle attività di sensibilizzazione e di avvicinamento delle giovani generazioni al concetto di bene comune e all'esercizio della cittadinanza attiva e della legalità, bandi per progetti didattico-educativi che riconoscono Napoli come bene comune, rivolti alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado;
2. individuare e predisporre da parte degli uffici comunali e, in particolare, degli uffici del Patrimonio, una prima elencazione dei beni di proprietà comunale non a reddito o del demanio pubblico, che possono essere individuati quali potenzialmente gestibili secondo il regolamento allegato; **
3. realizzare, senza alcuno costo aggiuntivo per il Comune, attraverso le strutture comunali (webmaster, etc.), la progettazione di un portale collegato al sito web del comune di Napoli che mostri la mappatura dei beni comuni della città;
4. prevedere un protocollo di responsabilità che, utilizzando la cornice del Regolamento allegato disciplini di volta in volta l'utilizzo dei singoli beni individuati, da sottoscrivere da parte dei singoli fruitori, per lo svolgimento delle attività di volta in volta stabilite;
5. proporre al Consiglio Comunale l'approvazione dell'allegato Regolamento per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli.

**

Il Dirigente del Servizio Demanio, Patrimonio e Politiche per la casa
dott. ssa *Elvira Capocelatro*

L'Assessore ai Beni comuni e alla Democrazia partecipativa
Prof. *Alberto Laddrelli*

Il Vicesegretario Generale
dott. *Vincenzo Mossetti*

L'Assessore al Patrimonio
Dott. *Bernardino Tuccillo*

Visto:
Il Direttore della Direzione Patrimonio
dott. *Francesco Maida*

[Handwritten signature]

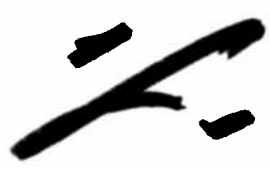
[Handwritten signature]

Segue emendamento e dichiarazione di esecuzione immediata su intercalare allegato

Segue emendamento

**** PARTI SOPPRESSE IN FORZA DELL'EMENDAMENTO RIPORTATO IN CALCE**

IL SEGRETARIO GENERALE



SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 18 gennaio 2013

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Letto il parere di regolarità contabile;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Con voti UNANIMI adotta la proposta con i seguenti emendamenti:

– **Emendamento n. 1.** Sostituire l'oggetto della proposta *“Proposta al Consiglio. Approvazione del Regolamento per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli”* con il seguente: *“Approvazione dei principi per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli”*.

– **Emendamento n. 2.** Nell'intero corpo della proposta deliberativa sostituire la parola *“regolamento”* con la parola *“principi”*.

– **Emendamento n. 3.** Dopo la parola *“ritenuto”*, inserire il seguente punto:

- *“Con l'espressione “beni comuni” si intendono quei beni a consumo non rivale, ad uso non esclusivo ma esauribile, che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali e al libero sviluppo dei cittadini, che possano formare oggetto di fruizione collettiva.*

- *In riferimento al Comune di Napoli, in tale categoria rientrano tutti quei beni, aventi le caratteristiche di cui al comma 1, appartenenti al demanio naturale e ambientale in concessione, nonché del patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, ad eccezione di quelli suscettibili di generare entrate finanziarie o utilità per l'Amministrazione, quali:*

- *beni del patrimonio disponibile destinati ad uso abitativo;*

- *beni del patrimonio disponibile rientranti nella classificazione “Edilizia Residenziale Pubblica”;*

- *beni del patrimonio disponibile destinati ad uso diverso da quello abitativo, per comprovate ed effettive attività istituzionali del Comune di Napoli.”*

- **Emendamento n. 4.** Prima del deliberato, sopprimere il periodo: *“Si allega quale parte integrante e sostanziale il seguente documento, costituito di n. 2 pagine numerate progressivamente: Schema di Regolamento per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli.*

- **Emendamento n. 5.** Al punto 2 del deliberato, eliminare il periodo *“che possono essere*

Adottato

6

individuati quali potenzialmente gestibili secondo il regolamento allegato".

I

- **Emendamento n. 6.** Al punto 4 del deliberato eliminare l'inciso: "utilizzando la cornice del Regolamento allegato".

- **Emendamento n. 7.** Sopprimere il punto 5 del deliberato.

- **Emendamento n. 8.** Inserire come punto 5 del deliberato il seguente punto: "Successivamente si provvederà a predisporre un relativo Regolamento per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli".

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

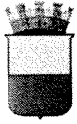
di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE





8

COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.02...DEL.17/01/2013....., AVENTE AD OGGETTO:
Proposta al Consiglio: Approvazione del Regolamento per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli.

Il Vicesegretario Generale esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE, l'atto non comporta aumento di spesa né diminuzione di entrata a carico del Bilancio comunale.**

Addi.....

Il Vicesegretario Generale
dott. Vincenzo Mossetti

Il Dirigente del Servizio Demanio,
Patrimonio e Politiche per la Casa
dott.ssa Elvira Capececiatolo

Pervenuta in Ragioneria Generale il 17 GEN 2013 Prot. 1X46

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

V. alle 4/16/
IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile		L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE



9

Direzione Centrale Servizi Finanziari

OGGETTO: Parere di regolarità contabile reso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, così come sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. b), del D. L. 174/2012, conversione in Legge 7 dicembre 2012, n. 213 – Proposta di deliberazione al Consiglio Comunale n. 2 del 17/1/2013 del Vicesegretario Generale – "Approvazione del Regolamento per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli"

Letto l'art. 147bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come modificato ed integrato dal D. L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012 e richiamata la Circolare prot. n. 957163 del 13.12.2012 del Direttore dei Servizi Finanziari.

In relazione alla deliberazione di proposta al Consiglio di cui all'oggetto, si rappresenta che la proposta, di per sé, non è tale da determinare direttamente un aumento di spesa o una diminuzione di entrata, almeno rispetto alle previsioni iscritte in materia negli atti di bilancio del Comune che, viceversa, se il Regolamento venisse approvato, dovranno tener conto di quanto dallo stesso disposto e degli effetti che ne derivano.

Tuttavia, la proposta viene posta all'attenzione dei servizi finanziari a seguito dell'entrata in vigore del D. L. 174/2012 che, all'art. 3, ha modificato e integrato le competenze dei servizi stessi estendendo anche la portata del parere di regolarità contabile, di cui all'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, nel senso che il medesimo dovrà essere espresso dal responsabile di ragioneria ogniqualvolta una proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta o al Consiglio "*comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente*".

Alla luce di tale norme, si rappresenta che la proposta al Consiglio Comunale di approvazione del regolamento in questione, che ha ad oggetto il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli, pur non avendo riflessi economici, in considerazione della grave situazione economico-finanziaria in cui versa attualmente l'Amministrazione comunale, richiede tuttavia l'espressione del parere di regolarità contabile.

Preliminarmente, si rappresenta che con la presente proposta si intende approvare, nel chiarire il significato dell'espressione "beni comuni", afferma che per essi si intendono "*quei beni a consumo non rivale, ad uso non esclusivo ma esauribile, che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali e al libero sviluppo dei cittadini, che possano formare oggetto di fruizione collettiva*".

In riferimento al Comune di Napoli, in tale categoria rientrano tutti quei beni, aventi le caratteristiche di cui al comma 1, appartenenti al demanio naturale e ambientale in concessione, nonché del patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, ad eccezione di quelli suscettibili di generare entrate finanziarie o utilità per l'Amministrazione quali:

- *beni del patrimonio disponibile destinati ad uso abitativo;*

– beni del patrimonio disponibile rientranti nella classificazione "Edilizia Residenziale Pubblica";

10

beni del patrimonio disponibile destinati in uso diverso da quello abitativo, per comprovate ed effettive attività istituzionali del Comune di Napoli.

Si ricorda, inoltre, che il Comune di Napoli, con deliberazione consiliare n. 58 del 30/11/2012, ha aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243-bis del TUEL, inserito dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e, conseguentemente, le azioni del Comune medesimo dovranno ispirarsi ai criteri di prudenza e rigore nella gestione delle risorse e di valorizzazione del patrimonio dettati dalla Legge (cfr., in tal senso, ad esempio, l'art. 58 del D.L. n. 112/2008).

Più specificatamente, secondo il disposto dell'art. 243 bis, comma 6, lett. c, del D. Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 del D. L. 174/2012, il ricorso alla suddetta procedura deve prevedere, fra l'altro, l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso dalla data di accettazione del piano e che, ai sensi del comma 8, lett. g) del medesimo articolo, il Comune "può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a) e che provveda alla alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente [...]".

In relazione alle norme su citate, si ravvisa la necessità di indirizzare la gestione dei cd. "beni comuni" della città di Napoli esclusivamente a quei beni che non siano suscettibili di produrre entrate finanziarie per l'Ente e, nello specifico, per tutto il periodo di durata del piano di riequilibrio finanziario.



Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare: *Approvazione del "Regolamento per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli"* - Prot. n. 2 del 17/1/2013 acquisita dalla Segreteria della Giunta Comunale in data 17/1/2013 – S.G. 11

Al

Osservazioni del Segretario Generale

Atteso che con la presente proposta di deliberazione si intende approvare il *"Regolamento per il governo e la gestione dei beni comuni della città di Napoli"*;

Letto il parere di regolarità tecnica che recita: *"Favorevole, l'atto non comporta aumento di spesa né diminuzione di entrata a carico del Bilancio comunale"*;

Letto il parere di regolarità contabile;

Considerato che l'art. 2 del testo regolamentare che con la presente proposta si intende approvare, nel chiarire il significato dell'espressione "beni comuni", afferma che per essi si intendono *"quei beni a consumo non rivale, ad uso non esclusivo ma esauribile, che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali e al libero sviluppo dei cittadini, che possano formare oggetto di fruizione collettiva."*

In riferimento al Comune di Napoli, in tale categoria rientrano tutti quei beni, aventi le caratteristiche di cui al comma 1, appartenenti al demanio naturale e ambientale in concessione, nonché del patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, ad eccezione di quelli suscettibili di generare entrate finanziarie o utilità per l'Amministrazione quali:

- *beni del patrimonio disponibile destinati ad uso abitativo;*
- *beni del patrimonio disponibile rientranti nella classificazione "Edilizia Residenziale Pubblica";*
- beni del patrimonio disponibile destinati in uso diverso da quello abitativo, per comprovate ed effettive attività istituzionali del Comune di Napoli".*

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *"Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" (TUEL)*, con specifico riguardo all'art. 3, che attribuisce ai Comuni, tra l'altro, l'autonomia normativa, nonché all'art. 7, che riconosce la potestà regolamentare del Comune in riferimento, tra l'altro, al funzionamento dei propri organi;
- lo *"Statuto del Comune di Napoli"*, approvato con deliberazione consiliare n. 1 del 16.10.1991 e successivamente modificato, in particolare all'art. 2, che riconosce all'Amministrazione Comunale, tra le varie forme di autonomia, quella regolamentare;
- la deliberazione del Consiglio Comunale di Napoli n. 24 del 22/09/2011, con la quale è stata introdotta nello Statuto del Comune di Napoli la categoria di "bene comune", affermando, all'art. 3, comma 2, del testo statutario, che: *"Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico."*;

A.B.

VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris

[Handwritten signature]

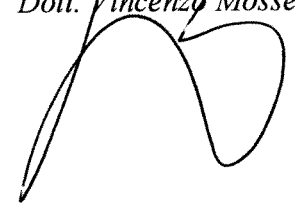
Spettano all'Organo deliberante le valutazioni conclusive ai fini dell'adozione dell'atto, previo l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico, fermo restando la coerenza dell'azione amministrativa con i principi costituzionali di imparzialità e buon andamento;

Si ricorda, inoltre, che il Comune di Napoli, con deliberazione consiliare n. 58 del 30/11/2012, ha aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243-bis del TUEL, inserito dal Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Più specificatamente, il ricorso a tale procedura, secondo il disposto dell'art. 243 bis, comma 6, lett. c, del D. Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 del D. L. 174/2012, deve prevedere, fra l'altro, l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso dalla data di accettazione del piano, nonchè che, ai sensi del comma 8, lett. g) del medesimo articolo, il Comune *"può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a) e che provveda alla alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente[...]"*.

18/7/2013

Il Vicesegretario Generale
Dott. Vincenzo Mossetti



VISTO:
Il Sindaco
Luigi de Magistris

Deliberazione di G.C. n. 17 del 18/01/2013 composta da n. 13 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 18/01/2013 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile
[Signature]

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 13 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 18-1-13.....

- divenuta esecutiva in data (1);
- Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,
- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
 (2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.